

**INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E SCELTE GENERALI
DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE**
Anno scolastico 2015/2016

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;
VISTO il D.M. 26/6/2000 n. 234 recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 275/99;
VISTO il D.Lgs. 19\02\2004 n. 59 e norme successive correlate;
VISTE le norme in materia di obbligo scolastico e di obbligo formativo;
IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE dell'organico del personale docente ed ATA (adeguamento dell'O.d.D. all'O.d.F.) determinato dai competenti organi dell'amministrazione scolastica periferica;
ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica e deliberati i criteri di formazione delle classi;
TENUTO CONTO della programmazione territoriale dell'offerta formativa, nonché delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, senza dimenticare scenari di più vasto rilievo regionale, nazionale ed europeo ed in attesa della definizione di un Piano Triennale;
TENUTE IN CONSIDERAZIONE le attività già svolte negli anni scolastici precedenti;
ASCOLTATA la RELAZIONE del Dirigente Scolastico che ha preso in esame le riflessioni finali del Collegio dei Docenti;
TENUTO CONTO del quadro normativo vigente nonché delle scelte operate dai genitori degli alunni, dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto sul tempo scolastico;

DELIBERA

gli indirizzi generali per le attività della scuola, le scelte generali di gestione e di amministrazione che il Collegio dei Docenti deve osservare per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa e/o il Piano Triennale

CURRICOLO

a) Il Piano dell'Offerta Formativa descriverà in modo adeguato:

- le procedure per la revisione continua del POF;
- il contesto in cui opera la scuola con le caratteristiche socio-culturali del territorio;
- i bisogni formativi degli alunni in rapporto agli obiettivi generali ed educativi e ai traguardi per lo sviluppo di competenze definiti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

Il Piano, tra l'altro, indicherà:

- i valori ai quali l'Istituzione scolastica ispira la propria attività;
- i fattori di qualità del servizio scolastico;
- i modi per garantire il diritto all'istruzione e per evitare qualsiasi forma di discriminazione;
- gli obiettivi formativi irrinunciabili;
- le iniziative per la continuità educativo-didattica, l'orientamento ed il contrasto alla dispersione scolastica;
- le modalità per la realizzazione della continuità tra scuola e famiglia;
- le procedure e gli strumenti messi in atto per realizzare un sistema di valutazione dell'istituto efficace e “oggettivo” che permetta di monitorare, migliorare e correggere l'attività svolta e che precisi i criteri e le modalità con cui vengono valutati gli alunni;
- i piani di sviluppo e miglioramento.

L'Istituto offre anche attività aggiuntive intracurricolari e extracurricolari, che comunque non possono e non vogliono essere travalanti rispetto al lavoro didattico di alunni e docenti; pertanto, tali attività sono programmate e svolte in vista del contributo che esse possono recare alla formazione culturale, alla motivazione degli allievi e in relazione all'età degli stessi.

Per tutte le attività – disciplinari, intracurricolari ed extracurricolari – è obbligatorio privilegiare il ricorso alle risorse interne, in primo luogo la competenza disciplinare e didattica dei docenti.

Di conseguenza, pur affermandone l'importante potenzialità, le risorse esterne si potranno considerare come eventuale supporto all'attività docente ed essere utilizzate in modo essenzialmente strumentale alla programmazione didattico-educativa, che naturalmente è di stretta pertinenza della scuola.

Ad ogni modo, tra tali risorse esterne all'Istituto, a parità di condizioni, si privilegiano quelle messe a disposizione da altre Istituzioni pubbliche, statali e non statali.

b) La progettazione curricolare riservata alla scuola potrà essere utilizzata per realizzare possibili compensazioni tra discipline e attività di insegnamento e/o per introdurre nuove discipline, secondo quanto deliberato in sede di Collegio Docenti. L'eventuale decisione di utilizzare la quota orario spettante alla scuola per confermare l'attuale assetto ordinamentale sarà motivata dal CD (o dai Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe se da questo delegati);

c) La progettazione extracurricolare privilegerà, alla luce delle esperienze positive condotte negli anni scolastici precedenti soprattutto la pratica sportiva, le visite guidate e i viaggi di istruzione, la musica, le discipline educazionali, i laboratori di lingua straniera, i laboratori di carattere scientifico e pratico-operativo;

d) l'inclusione scolastica terrà conto dei suggerimenti proposti dal GLI e dal Piano Annuale di inclusività assunto dal Collegio Docenti per l'A.S. 2015/2016.

Il Consiglio condivide, infatti, per quanto di competenza le condizioni base evidenziate dal GLI d'Istituto per un percorso di qualità dell'inclusione scolastica. Riconosce che le suddette condizioni si esplicano nel:

- promuovere relazioni positive di scambio, confronto e collaborazione tra scuola e famiglia individuando e prevenendo situazioni di rischio;
- integrare le attività della scuola con quelle degli altri organismi del territorio (ASL, EE.LL, Ambito,...) intervenendo in sinergia per quanto di competenza;
- tener presente che la qualità dell'inclusione è legata anche alla qualità dell'insegnamento ordinario (inclusione all'interno della classe);
- attuare l'aggiornamento/formazione del personale, nella ricerca-azione continua di stili di insegnamento adeguati agli stili di apprendimento degli alunni per definire meglio le strategie di insegnamento.

GESTIONE AMMINISTRATIVA

Servizi Amministrativi, tecnici , generali

L'attività scolastica ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, fatte salve le norme contrattuali, si informeranno a criteri di efficienza, efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata; in tale ottica:

a) si definiranno un orario di servizio ed orari di lavoro che durante il normale svolgimento delle attività didattiche garantiscano i servizi scolastici previsti dal POF nonché il supporto al personale docente durante tutto il delicato periodo degli scrutini (con apertura uffici sia di mattina che di pomeriggio secondo l'orario di servizio);

b) le attività di gestione e di amministrazione rispetteranno i principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento, ferma restando la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati sensibili (regolamento sulla privacy, regolamento sull'uso responsabile di internet). Esse, inoltre, si uniformeranno ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità;

c) il personale ATA garantirà il rispetto della Carta dei servizi per quanto riguarda il cartellino di riconoscimento, il rispondere al telefono dando le generalità, l'apporre la propria sigla identificativa alle pratiche svolte;

d) l'attività negoziale si svolgerà secondo i dettami della normativa vigente. Relativamente al conferimento di incarichi si porrà attenzione nella ricerca di collaboratori esterni alla pubblica amministrazione, che possano garantire un livello specialistico di professionalità;

e) gli atti e i provvedimenti riguardanti gli alunni ed il personale saranno predisposti ed emanati nei termini di legge.

Allocazione risorse

Gli obiettivi organizzativi e gestionali da perseguire tenderanno alla corretta pianificazione e distribuzione delle risorse umane e finanziarie ed all'innalzamento della qualità del servizio.

I principi da rispettare nella destinazione dei fondi, soprattutto se ministeriali e comunali, saranno i seguenti:

- In primo luogo, garantire il normale funzionamento amministrativo generale e didattico (con priorità alla sicurezza, come da normativa ed alla sostituzione del personale assente), il funzionamento ordinario di tutte le attività (nelle classi, nei laboratori e nei plessi), il servizio di manutenzione delle attrezzature informatiche, l'assistenza dell'amministratore di sistema negli uffici.
- In secondo luogo, coprire la progettualità della scuola secondo le priorità stabilite dal Collegio dei Docenti (progetti), con il seguente ordine di approvazione:
 - a) interventi (progetti) che si svolgono in orario curricolare, quindi "obbligatori" per gli alunni (integrativi, trasversali a più discipline, di rinforzo, recupero, potenziamento), destinati a classi intere, a gruppi, secondo quanto progettato dai docenti, miranti soprattutto a promuovere il benessere e la salute, che possono comportare flessibilità negli orari degli insegnanti, la modularità delle lezioni e/o prestazioni aggiuntive per i docenti;
 - b) interventi (progetti), che si svolgono in orario scolastico per gli alunni (aggiuntivi e facoltativi).
 - c) interventi (progetti), che si svolgono in orario extra-scolastico per gli alunni (aggiuntivi e/o facoltativi).

Contributi di genitori, enti e privati

Il Collegio dei Docenti, messo a conoscenza dal Dirigente Scolastico e dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, delle risorse disponibili per l'insieme delle attività e dei progetti, formulerà delle proposte precise (motivazioni didattiche) atte a stabilire una graduatoria dei progetti che si intenderanno attuare qualora mancassero finanziamenti per tutti.

La decisione finale su quale progetto togliere o meno in caso di mancanza di fondi compete al DS (D.I. n 44/2001 - responsabilità di gestione) il quale si avvarrà dei docenti incaricati di Funzione Strumentale, dei docenti referenti di plesso, dei responsabili di progetto per ridurre eventualmente la portata della iniziativa e/o modificarla prima di eliminarla se i fondi non sono reperibili.

I fondi ministeriali verranno utilizzati prioritariamente per le attività amministrative istituzionali.

La Scuola cercherà di reperire ulteriori risorse mediante il coinvolgimento in specifici progetti, rientranti comunque in quanto già previsto dal POF, di:

- Enti Locali afferenti, allo scopo di integrare le dotazioni di sussidi delle scuole o per iniziative e progetti che coinvolgono le scuole;
- soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti;
- soggetti pubblici e privati mediante apposite stipule e/o convenzioni che prevedono l'erogazione di servizi da parte dell'istituzione scolastica. In tal caso l'accordo/convenzione può prevedere che parte dei finanziamenti siano utilizzati per compensare prestazioni del personale docente ed amministrativo che eccedano i normali obblighi di servizio;
- famiglie degli alunni per contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del POF, in orario obbligatorio, limitatamente a viaggi di istruzione e visite didattiche, trasporti, attività sportive, attività teatrali, adesione a attività progettuali particolari, proposte dai consigli di interclasse/intersezione, approvate dal Collegio, che richiedano un consistente impiego di risorse finanziarie.

Vincoli generali per l'approvazione dei progetti

Ogni progetto per essere approvato nel Programma Annuale (nei termini di legge) deve contenere:

- tempo per la realizzazione e le risorse necessarie,
- costi finanziari complessivi,
- le verifiche intermedie e finali e relativi risultati attesi.

Fondo dell'Istituzione Scolastica

a. Il budget previsto nel Fondo dell'Istituzione Scolastica (FIS) coprirà i compensi al personale per attività progettuali (aggiuntive) previste nel POF e/o inserite nel Programma Annuale (sia per quanto riguarda il personale docente sia per quanto riguarda personale ATA); e i compensi per le attività organizzative dell'Istituto (incarichi dei collaboratori del DS, delle figure di coordinamento e referenza, delle commissioni, ecc) e per premiare l'intensificazione del lavoro.

b. La scelta del personale della scuola per le attività aggiuntive dovrà essere motivata, autorizzata, sentito il parere del DSGA, dal DS e le prestazioni effettuate documentate.

I compensi liquidati con finanziamento non del FIS (es. comunali, privati, regionali) saranno assoggettati alle ritenute di legge.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Criteri per il raccordo fra l'istituzione scolastica e l'Ente locale

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e l'Ente Locale territoriale saranno improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane e finanziarie che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole;
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

Criteri e modalità di raccordo e collaborazione con organismi associativi (pubblici e privati) che sul territorio operano nel settore educativo e culturale.

L'Istituzione Scolastica promuoverà il raccordo e la collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee di indirizzo indicate nel presente piano;
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni;
- valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo;
- favorire un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

Criteri e modalità di attuazione per la stipula di accordi con altre scuole del territorio

Per raggiungere gli obiettivi, previsti dal POF, l'Istituzione Scolastica potrà stipulare accordi, intese e convenzioni con altre scuole del territorio (art 7 DPR 8.3.1999 n 275).

Tali accordi saranno finalizzati in particolar modo a:

- promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni istituzione scolastica;
- promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;
- realizzare progetti didattici comuni.

Gli accordi potranno prevedere forme integrate di partecipazione finanziaria alle spese inerenti la realizzazione dei progetti.

SCUOLA E AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Si premette che i Comuni hanno competenza secondo la prevista normativa vigente, in fatto di arredi e di spese di funzionamento della scuola- Legge 11 gennaio 1996, n. 23 - Norme per l'edilizia scolastica. "Art. 3 - Competenze degli enti locali".

1. In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di propria competenza (scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado).
2. In relazione agli obblighi per essi stabiliti dal comma 1, i comuni provvedono alle spese per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti.
3. Per l'allestimento e l'impianto di materiale didattico e scientifico che implichi il rispetto delle norme sulla sicurezza e sull'adeguamento degli impianti, l'ente locale competente è tenuto a dare alle scuole parere obbligatorio preventivo sull'adeguatezza dei locali ovvero ad assumere formale impegno ad adeguare tali locali contestualmente all'impianto delle attrezzature.
4. Sono responsabili dell'adeguamento della scuola in tema di sicurezza (D lgv 81 /2008).
5. La scuola rinnova in caso di necessità le richieste di arredi per le aule.
6. Per la funzionalità specifica dei singoli plessi dei servizi si sollecitano i Comuni affinché mettano a norma i vari edifici dell'Istituto.
7. Spetta ai Comuni la gestione dei servizi di trasporto e di refezione scolastica.